

# LA PROVINCIA

Giornale degli interessi civili, economici, amministrativi  
**DELL'ISTRIA,**

ed organo ufficiale per gli atti della Società Agraria Istriana.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.  
 ASSOCIAZIONE per un anno fior. 3; semestre e qua-  
 tre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso  
 l'Amministrazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gra-  
 tuitamente. — Lettere e denaro franco alla Redazione. — Un  
 numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

**Ufficiali della Società agraria istriana.**

presso l'Istituto, onde addestrarsi nel maneggio del  
 microscopio per quanto occorre nel confezionamento  
 del seme, pagano la tassa di fiorini 5.

G. Bolle.

## NOTIFICAZIONE

*Concernente il corso d'Istruzione*  
 presso

**I. r. Istituto Bacologico Sperimentale  
 di Gorizia.**

N.

## IV. CONGRESSO

**Bacologico Internazionale a Montpellier.**

Nel corrente anno il corso bacologico avrà prin-  
 cipio il 9 Marzo e terminerà a metà Aprile, cioè  
 al principio della campagna serica. In tal guisa,  
 agricoltore pratico, che difficilmente si allontana  
 dai allevamenti, potrà con facilità frequentare il  
 d'istruzione.

In seguito alla deliberazione presa dal Congresso  
 bacologico internazionale di Rovereto nel di 20 set-  
 tembre 1872, che stabiliva di tenere una quarta ses-  
 sione nel 1874 a Montpellier, il Comitato ordinatore  
 formulava un progetto di programma, il quale, dopo  
 di essere stato modificato da alcune osservazioni fatte  
 dai sigg. Cantoni, Cornalia, Pasteur e Mailot, viene  
 oggi definitivamente pubblicato nei termini che ap-  
 presso:

Le lezioni si terranno in lingua italiana e tedesca,  
 con oggetto delle medesime:

### Programma

L'anatomia e fisiologia del bionne del gelso.  
 Descrizione dettagliata delle malattie del baco da  
 seta, e mezzi e misure a prevenirle o a com-  
 batterle.

1. I bachi affetti da gattina (piccoli non corpusco-  
 losi) differiscono essenzialmente dai bachi colpiti  
 dalla flaccidezza?
2. In quali circostanze le crisalidi e le farfalle, pren-  
 dono delle macchie brune o nere su diverse  
 parti del corpo?
3. Si può provocare artificialmente, con dei cattivi  
 trattamenti esercitati sul seme o sui bachi qual-  
 che malattia, la flaccidezza, per esempio?  
 Si può con altri trattamenti apportare rimedio  
 a queste stesse malattie o prevenirle?
4. Esperire sopra semi sottoposti a varie influenze:  
 odori, umidità, aria confinata, variazioni di tem-  
 peratura ecc. in vista di stabilire il miglior  
 modo di conservazione del seme.
5. Ricercare le condizioni che, agendo sopra i boz-  
 zoli o le farfalle, possono influire sulla qualità  
 del seme, come la temperatura, la durata del-  
 l'accoppiamento ecc.

Governo razionale del baco da seta.

Ciascuna lezione sarà congiunta a dimostrazioni  
 pratiche e ad esercizi al microscopio. Come materiale  
 di dimostrazione serviranno gli allevamenti precoci  
 dell'Istituto.

Le condizioni d'ammissione sono:

1. Cognizioni pratiche del governo del baco da seta.  
 2. Cognizioni scientifiche, quali risultano dalla fre-  
 quentazione d'una scuola reale inferiore o da  
 un Ginnasio inferiore.

3. Età matura.

Per l'insegnamento è da versarsi la tassa di  
 fiorini 5; quegli alunni che non assistessero a tutto il  
 corso bacologico, ma si trattenessero solo alcuni giorni

6. Mezzi atti a determinare lo schiudimento del seme in un'epoca prematura o ritardata.
  7. Influenza possibile della stagione sopra il successo delle educazioni, sia per effetto di una vegetazione troppo o troppo poco avanzata dalla foglia, sia l'azione dei germi dell'atmosfera.
  8. Utilità delle educazioni precoci ed autunnali al punto di vista del confezionamento del seme ed al punto di vista economico.
  9. Vantaggi delle deposizioni isolate pel confezionamento del seme
  10. Quali bozzoli si devono scegliere pel confezionamento del seme? I più ricchi in seta, i più precoci ecc. sono o no preferibili agli altri?
  11. Si può, con fatti ben certi, constatare dei differenti risultati nell'allevamento dei bachi da seta, secondo che si è fatto consumare ai bachi foglie di diverse varietà di gelsi?
- Uno stato particolare della foglia fisiologicamente o chimicamente ha condotto a differenze nel risultato dell'allevamento?

Pel Comitato Ordinatore

IL PRESIDENTE

Gaston Bazille.

## CORRISPONDENZE.

*Pisino nel Marzo 1874.*

Anche qui venne letto con piacere il lavoro dell'egregio professore Dr. Benussi: *Saggi di una geografia dell'Istria*. L'opuscolo venne studiato e commentato in vari modi, ciò che prova l'interesse generale che ha destato anche fra noi.

Lasciando la critica ragionata dell'operetta a chi per capacità e studi sarebbe competente a farla, non possiamo però non intrattenerci brevemente sull'ultimo paragrafo del Cap. VII che tratta delle scuole, rilevando, a nostro modo di vedere, alcune inesattezze negli apprezzamenti e nei dati statistici che riflettono particolarmente lo stato dell'istruzione pubblica popolare nel distretto politico di Pisino. E lo facciamo non tanto per rettificare cifre, quanto per raddrizzare, se possibile, l'opinione tristissima che coloro, che non ci conoscono da vicino, leggendo quel passo, si avranno formato del grado di coltura di questo distretto.

Dice l'egregio autore che la cagione dello stato miserando nel quale giace l'istruzione popolare dei fanciulli non è tanto la mancanza di scuole e di maestri, quanto la scarsa frequentazione degli scolari, venendo a tale illazione dal fatto che in generale solo il 37.2 p. % e nel distretto politico di Pisino il 14.8 p. % dei fanciulli obbligati alla frequentazione, frequentano la scuola.

Avendo per tanto l'egregio autore conchiuso che non è la mancanza di scuole e di maestri la cagione del male ma piuttosto la negletta frequentazione, sembrerebbe che egli abbia preso per base de'suoi apprezzamenti lo stato della frequentazione nei circondarii scolastici in cui le rispettive scuole sono in attività, poichè diversamente egli avrebbe attribuito la cagione

del male non tanto alla negletta frequentazione quanto appunto alla mancanza di scuole e di maestri. E dobbiamo rettificare che il distretto politico di Pisino non ha 10 scuole soltanto ma 16, cioè 13 maschili e 3 femminili; che i maestri impiegati in queste scuole sono 23 e non 16 soltanto, cioè 18 maestri e 5 maestre. Ora obbligati a frequentare queste scuole sono tra maschi e femmine 1580 fanciulli dai 6 ai 12 anni, nel mentre le frequentano realmente 88 per cui i frequentanti formerebbero il 55.75 p. % degli obbligati.

Da questi dati, che possiamo garantire esatti, consegue che la frequentazione delle scuole, se anche lasciasse moltissimo a desiderare, è ben lungi dall'essere così miseranda come l'egregio autore ce la dipinge.

Si obietterà forse che l'autore ha inteso farci unicamente la proporzione in generale fra i frequentanti e gli obbligati alla frequentazione senza riguardo alla frequentazione delle singole scuole. S'è bene, ma in tale caso è erronea la sua conclusione dovendosi attribuire la causa dello stato deplorabile dell'istruzione popolare alla mancanza di scuole e di maestri, e non già come egli dice alla negletta frequentazione. E di fatti così è, e nel solo distretto politico di Pisino vi sono ben 44 comuni censuarie di circa 17,000 abitanti senza alcuna scuola, avendo questi comuni bensì in pronto i locali di scuola e tutto il resto non avendosi però fin qui, per attivarle, potuto trovare i necessari maestri.

Ci si obietterà ulteriormente che in ultima analisi ci aggiriamo in un circolo vizioso, rimanendo sempre una triste verità, che li frequentanti le scuole sono relativamente pochissimi, e stanno rispetto ai non frequentanti pressochè nella proporzione indicata dall'autore. Si avrà anche qui ragione, però in tal caso gli apprezzamenti che se ne fanno vogliono essere diversi; perchè se è deplorabile che un distretto sia privo di scuole, è molto ma molto più deplorabile se essendovi le scuole, le medesime, come pretendeva l'autore, non venissero frequentate.

L'istituire nuove scuole non è sì facile, e la mancanza delle medesime, specialmente in una provincia che è nei primordi della sua affrancazione, che per giunta nella sua parte interna difetta tantissimi centri popolati, non può certamente porsi a carico della popolazione. Però il non frequentare le scuole esistenti od il frequentarle soltanto nell'esigua proporzione dei 14.2 p. % degli obbligati, sarebbe un sintomo grave di decadenza, direbbesi quasi di abbruttimento, ed è in ciò che, ad onore della nostra popolazione e del vero, non possiamo convenire coll'egregio autore dovendo, contrariamente ai di lui apprezzamenti, riconoscere che non è tanto nella scarsa frequentazione delle scuole, quanto appunto nella mancanza di scuole e di maestri da rintracciarsi una delle cause principali dello stato miserando dell'istruzione pubblica popolare.

Dr. C.

*Pisino li 9 marzo 1874.*

Il "Saggio di una geografia dell'Istria", del prof. Dr. Benussi è stato accetto qui in Provincia con molto riconoscimento verso l'esimio autore, che ha il merito d'aver fatto il primo passo e ci offerse un la-

che ha il pregio d'una ben ideata distribuzione e ora onde adesso per poco volesse ritoccare ed ammorbidire i singoli capitoli, l'autore potrebbe regalarci la perfetta geografia dell'Istria nella voluta estensione. Trattandosi d'un opera che debba servire per dare alla gioventù la conoscenza della provincia, che in debito ognuno che abbia fatto qualche cosa in proposito di far presente all'autore quanto manda il vario modo di vedere, potrebbesi in quest'ultimo lavoro rimarcare d'inesatto, di omesso, di oscuro, di che chiaro; e far scambio d'idee a rendere più chiara la rettifica del lavoro già fatto e la compilazione di un'edizione avvenire.

Senza ingerirmi di storia e statistica di che sono digiuno, farò per parte mia delle osservazioni tanto di minuziosità, le quali per solito gli autori mandano curando all'essenziale, e che d'altro canto sono i critici scienziati non si perdono (come suol fare) a darci importanza.

Non mi suona la parola *Caldera* invece di *Monte Corno*, perchè affatto ignota alla popolazione. Se questa voce ha qualche valore storico, si può fra i termini od in nota speciale assegnarle il suo posto.

Nella descrizione del paese mi atterrei scrupolosamente alla nuda verità. Ammetto colline ed alture di olive e di vigneti, però di frutteti le credo rarissime; ed in quanto ai mirti, ai lauri ed allezoli, credo vi si riscontrino in sì pochi siti (e i lauri di Abazia) da non farvi menzione che constatare il clima di alcune privilegiate plaghe, e quando poi del passato, direi l'antica prosperità anche l'antica grandezza di questa provincia.

Non mi pare la regione boreale potersi dire boscato o bacino, a meno che non si dicesse bacino della Reka e della Reka, perchè in senso orografico bacino è l'idea di depressione, e codesta regione boreale sembra piuttosto altipiano, mentre la centrale chiamata alpestre. In senso geologico, bacino di Parigi, o di Vienna, ha ben altra derivazione e significato. Nel paragrafo della regione meridionale, terza divisione, bassa oppur marittima, basterebbe dire, poichè di Marnoso non ce n'è se non agli estremi, se si voglia delimitare le zone; e la frase "limitate quasi al gesso", non ha qui luogo a significare nulla.

Il caso di torrenti o ruscelli a via preclusa e apparenti in sterminate caverne, dopo la Piuka e la Reka, nell'Istria propriamente non sarebbero che i resti della foiba di Pisino e quello della Draga, sono acque che si raccolgono e s'ingrossano soltanto per piogge, e forse c'è un simile caso presso il Bogliuno non ha acqua che per piogge e più asciutto di esso ne sarebbe l'alveo dell'Arca dopo le piogge non ci versasse l'acqua sovrabbondante, a più lungo intervallo il lago di Cepich.

La divisione dell'Istria in bianca o grigia ed rossa, non stà parlando scientificamente in senso geologico, sebbene per merò caso il colore grigio limita le formazioni terziarie eoceniche dal calcare alla formazione cretacea coperto di terra rossa. Adoperando la voce creta per argilla come quando si è di dire vasi di creta o vasi d'argilla, s'accagionano questi equivoci in geologia. Nell'Istria rossa non ci sono nummuliti né calcare bituminoso, e se ve ne sono coperti di terra rossa, onde per tal modo di divisione si facessero appartenere all'Istria rossa, lo

sarebbero per brevi margini soltanto. Non so di ammucchiamenti di sabbia nelle caverne, se non si volesse così indicare gli ammassi di silice terrosa interchiuso nelle rocce calcari presso Pola e che si escava per spedire a Murano.

Il capitolo etnografia richiederebbe anche più precisa indicazione delle stirpi slave, per dialetti parlati e per territorio occupato da esse. Dell'appellativo *Fučki* e *Beziaki* il defunto Dr. Kandler non sapeva darsi ragione. Egli diceva su questo proposito, la storia dell'Istria deve camminare per paralleli e per induzioni; voleva dire, doversi studiare gli omonimi negli altri paesi dove per uso e pluralità questi hanno ancora un significato nella lingua viva. I *Fučki* abitano le sette castella e campagne annesse nella parte ostro-orientale del distretto di Pinguente e parlano un dialetto slavo-croato molto sgrammaticato, che vi si conosce in fondo altro idioma; conservano anche qualche inflessione della prisca modulazione del perduto linguaggio. *Beziaki* vengono chiamati dai *Morlachi* (*Vlahi*) tutti coloro che non sono *Vlahi*. Dai *Beziaki* poi vengono chiamati *Vlahi* non solo i *Morlachi* ma anche i *Romanici* della *Vallarsa*, i quali sè stessi dicono pure *Vlahi*, ed il loro parlare: *vlaski čuvintà*. *Cotesti Romanici* vengono chiamati dai vicini *Beziaki* anche *Ciribiri* o *Cicirani*, senza dubbio pel frequente *ci* nella loro favella. Fu ritenuto anche di tal derivazione l'appellativo *Cici* dato ai montanari della *Vena*, e che un tempo forse tutti parlavano romanico, come lo parlano ancora nel solo villaggio di *Sejane*; idioma costituito e che non va più qualificato per latino corrotto. Qui si chiama serbo il dialetto parlato dai *Morlachi* provenienti dalla *Dalmazia*, e non si è al caso di precisare gradazioni per congetturare dal linguaggio quali slavi fossero venuti dalla *Serbia*, quali dalla *Croazia*; quindi *ad c.* dei *Cici* non si può dire adesso che gli uni parlino il serbo e gli altri il croato, e meno ancora che essi *Cici* siano un misto di antichissimi serbi e croati; anzi tutt'altro, se anche non si può arguire come avvenne la sovrapposizione di slavi per cui i *Cici* perdettero il proprio linguaggio, essi però in gran parte appalesano aver conservato e tipo e carattere di stirpe più svelta della slava. In generale questi appellativi sono usati e conosciuti soltanto tra popolazioni contermini; più lontano si scambiano e si perdono. È gratuito l'accennare che *Fučki* voglia dire gente quasi che fugga, e che *Beziaki* dica balbuzienti; ma è da notarsi che il primo vocabolo possa avere a radice il romanico *fuggi* ed il secondo la slava *bezat*, che significano fuggire. Vi sono poi anche i *Bodoli* di *Veglia*.

Nel capitolo *Corografia* osservo di *Pisino* senza toccare la parte storica, che il castello feudale denominato *Mitterberg* nei diplomi (vocabolo che passò anche nelle corrispondenze tedesche dei dicasteri e delle scuole sino a questi tempi quando si venne a capire altro essere il castello altro la città che chiamasi *Pisino*, nome la cui antichità viene avvalorata dagli slavi che pronunciano i nomi come li udirono al tempo della loro venuta in Istria nelle varie epoche dell'ottavo secolo in quà) è posto bensì sopra un profondo burrone, che però la frase "*Pisino* poggiato ad uno sporto di monte guarda sopra un profondo burrone, in fondo al quale s'apre la foiba", farebbe credere la città sopra un rialto da cui dominasi il burrone, sì che ne risulti un accidente topografico essen-

Burriach =  
bis acque  
mae fra due  
acque (fuc  
me);

detti pure  
"cani de bar  
ca".

zialmente caratteristico pella città stessa, mentre che in vece la città sebbene circa 860 piedi sopra il livello del mare (quasi come Montona che non 481 ma piuttosto ne ha 881) essendo circondata da rilievi montuosi di cui il più prossimo e maggiore le soprasta di ben 600 piedi, sembra in basso; ed il burrone che le si profonda appartato ad un'estremità, e che per farne caso ci vuole appositamente andarvi sopra luogo, resta cosa menzionabile bensì, ma in senso corografico di affatto secondaria importanza. Nel vicino San Pietro in Selve non v'è notizia nè tradizioni che vi fossero stati sepolcri dei conti d'Istria. Il castello di Ruspo credo aver letto sia stato distrutto dai veneziani stessi. A Veglia non v'ha una razza di cavalli chiamata pony, ma le si volle applicare questo vocabolo inglese adesso di recente. Sono persuaso che deposito e sedimenti di carbon fossile (lignite) attraversino l'Istria superiore di sotto alla formazione eocenica, però è azzardato congetturare filoni di grande spessore, fatta eccezione della località Carpano sotto Albona. Schisto marnoso pel cemento idraulico credo non se ne trovi a Pola e Rovigno, in quest'ultimo luogo viene condotto a ciò il materiale slavo della miniera di Sovignaco. Vero marmo non mi consta se ne trovi in Istria, però c'è abbondanza di bellissime pietre atte a perfetta levigatura e di pregievolissime in altri riguardi industriali. Della miniera di pece navale di Montona non intesi mai fare menzione.

Ripeto che faccio queste osservazioni non già pretendendola a maestro, ma tutto al più a bidello, che premuroso s'accosta al maestro e che non potendo giovargli altrimenti, procura di ammanire quel poco che può ad agevolezza materiale.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo di buon grado la seguente lettera:

*Egregio Signor Redattore.*

Mi valgo del solo organo di pubblicità che abbiamo onde manifestare un lagnò ed un vivissimo desiderio. Ella sarà tanto cortese di concedere un posto a questa mia letterina nel suo pregiato giornale. E vengo subito all'argomento.

Quattro anni fa si è istituito qui un Comizio Agrario, e parecchi dei nostri bravi giovinotti vi si misero dentro, e, senza perder tempo, con l'aiuto dei più esperti agricoltori, hanno dato principio ad una serie di lavori, i quali se non erano proprio d'indole pratica ne tali da farne vedere subito i risultati in contanti, pure dimostravano: che superate le prime difficoltà del riunirsi e accumulato un buon corredo di argomenti, intesi su certi punti principali, si sarebbe in seguito volta tutta la attività a questioni d'interesse della giornata a vantaggio comune.

Non fu però così, e da ben un anno, il comizio non venne raccolto a seduta, neppure si è portato a conoscenza dei soci il Bilancio del 1872, mentre si è pur continuato a riscuotere i canoni anche per tutto l'anno decorso 1873!!!

Non mi estenderò qui a ricercare le cause di questa trascuranza da parte della Direzione. Ma piuttosto domanderò che s'intende di fare: forse, che la società veda così spengendosi zitti loro, zitti noi? Non

la mi pare cosa ne decorosa ne utile per la nostra città.

Su via, ricomponiamo le file. Si faccia viva Direzione, si muovano, alla chiamata, i signori soci e torniamo ancora ai piacevoli ed utili convegni una volta.

Molte e importantissime questioni si offriranno subito ai nostri studi. Così per esempio: il completamento dei lavori pel nostro territorio degli egregi signori Ricca Rosellini e Taramelli; ricerche statistiche sulla produzione delle nostre campagne, studi sulla progettata regolazione del torrente Fiumicino; accordi a proposito della classificazione dei terreni per la imposta fondiaria; pareri e soluzioni di quesiti proposti dalla società agraria e da portarsi, a suo tempo, seno del Comitato della Società stessa. Conversazioni sullo stato delle campagne, sui miglioramenti, sull'avvenire..... insomma ci attende la discussione di tutti quei argomenti di seria importanza, che non possono a meno di non presentarsi ogni giorno in una città essenzialmente agricola come la nostra.

Pare ai signori Soci del Comizio, impossibile l'effettuare tutte le cose enumerate in questo rapido programma di attività? Faremo quello che potremo ma sempre qualche cosa, purchè ci mettiamo di buon voglia e col proposito di conservare alla nostra città una istituzione la quale ha già dati non insignificanti vantaggi, e che tornerà sempre utile e di decoro.

Ringraziandola del favore, mi protesto con dovuta stima suo devotissimo servitore.

Capodistria 10 Marzo.

*Un socio del Comizio agrario  
di Capodistria.*

## Notizie e documenti per la conoscenza delle cose istriane.

(Continuazione Vedi N. 5.)

Con estremo dolore certo conviene la nostra Patria qualche volta comparere col mezzo de' Ambasciatori in questo Eccelso Sacratio ad esporre le nostre miserie et disgratie, le quali ci riescono tanto maggiori quanto che ci violentano a far questa resoluzione, ma la confidenza che tiene quella povera Città di essere sempre suffragata et sollevata nelle sue oppressioni dalla pia mente della Serenità Vostra, ha fatto che non veniamo a fare a' piedi suoi questo humile et devotissimo ufficio, supplicandola riverentemente in ogni tempo della solita benigna sua gratia, et di quel sollievo in tanti bisogni che stimerà per somma sua prudenza convenirsi per il mantenimento di quel pubblico, e consolazione di quella sua fidelissima Città. Gratie ec

1620, à 11 Agosto in Pregadi.

Dalle scritture ora lette ha inteso questo Consiglio quello di che si reclamano et aggravano li Ambasciatori della città di Capodistria del nobil honore Ser Bernardo Malipiero ultimamente ritornato da quel Reggimento. Et essendo ispediente per publico et pa-

ticolare interesse che sia posto in chiaro, come giustificate et vere siano le indolgenze loro, perchè si possa con buon fondamento come conviene haver egualmente mira all'indennità et soddisfazione de' sudditi, et alla manutenzione et sollievo della riputazione de' pubblici Rappresentanti et provveder in questo negozio per quelle vie et di quel modo che ricercherà il dovere et la giustizia.

L'anderà parte che de presenti per scrutinio di questo Consiglio sia eletto uno delli Avogadori di Comun, il quale con li Ministri, provisioni et modi soliti debba conferirsi in Capodistria per formar sopra le scritture suddette che li siano consignate diligente processo, et portarlo al suo ritorno in questo Consiglio, acciò sopra di esso sia deliberato quanto convenirà per giustizia, il qual Avogador sia obbligato partir nel termine di otto giorni dopo la sua elezione, et portar il processo a questo Consiglio il primo giorno che si ridurrà dopo il suo ritorno.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_ 169 (prosper) Cazzati li parenti et  
 \_\_\_\_\_ 0 (contrarie) quelli che si cazzano  
 \_\_\_\_\_ 0 (non sincere) da capello con lui.

1620 à 13 Agosto in Pregadi.

Che al diletto nobil nostro Antonio Valier Avogador di Comun, eletto da questo Consiglio per andar a formar processo in Capo d'Istria, sia deputata per l'andar et per il ritorno la Galea del Nobil Homo Ser Francesco Querini Sopracomito, al quale la copia della presente voglia per Ordine di così eseguire.

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_ 124 (prosper)  
 \_\_\_\_\_ 1 (contrarie)  
 \_\_\_\_\_ 6 (non sincere)

**Tomaso Luciani.**

## NOTIZIE.

Sempre intenti a fornire ai nostri lettori notizie esatte, per quanto stia in noi il procurarsene; ed a rettificare appena ci sia fatto conoscere, un involontario errore, pubblichiamo volentieri la seguente *rettifica* che a termini di legge ci invia il sig. Referente della Commissione distrettuale d'estimo di Pola. Voglia credere quel sig. Referente che lo avessimo compiaciuto ugualmente anche senza ch'egli avesse ricorso ai paragrafi della legge sulla stampa.

*fosse*  
 Alla Spettabile Redazione

del periodico *La Provincia*

in CAPODISTRIA.

A senso del § 19 della Legge sulla stampa d. data 17 Dicembre 1862, interesse la Spettabile Redazione a voler inserire nel prossimo numero della *Provincia* la seguente

### RETTIFICA.

Nel Periodico *La Provincia* del 16 corrente N. 4 sotto la rubrica „notizie“ trovasi indicato, che

io quale Referente distrettuale di Pola, dichiarava inattendibili i ricorsi prodotti da diversi comuni, perchè avanzati dalle rispettive Deputazioni Comunali senza le necessarie autorizzazioni delle Rappresentanze in base ai rispettivi §§ della Legge fondamentale, del Regolamento Comunale, e dello Statuto della città di Rovigno.

Ciò non è però pienamente conforme al vero, perchè la mia proposta in generale sopra tutti i ricorsi era, come ne fanno prova gli Atti relativi, letteralmente la seguente.

„Abbenchè io qual Referente economico distrettuale per la natura del Reclamo stesso dovrei far proposta di passare, come più tardi esporrò, all'ordine del giorno puro e semplice, ciò non pertanto onde dimostrare la sua insussistenza legale, emetterò sui appunti fatti alla pubblicata Tariffa il seguente mio parere, ecc. ecc. ecc.“

Sviluppato punto per punto il contenuto dei reclami, chiudevo con la proposta.

„Non contenere come dettagliatamente dimostrato il reclamo del Comune di ecc. le volute legali motivazioni e le necessarie prove autentiche — atte ad avvalorare le accampate eccezioni contro la Tariffa di classificazione stabilita dall'Eccelsa I. R. Commissione Provinciale nella propria sfera d'azione, ed essere quindi il medesimo da respingere come inattendibile.“

„Veduto poi il contenuto dei §§ ecc. ecc. della Legge fondamentale, del regolamento comunale e rispettivamente lo Statuto organico della Città di Rovigno, in base ai quali il signor Podestà, non ebbe alcun diritto nè una speciale autorizzazione da parte della Rappresentanza e consiglio comunale, alla presentazione del reclamo suddetto, propongo in conclusione, che l'Inclita I. R. Commissione Distrettuale, voglia passare sul medesimo all'ordine del giorno „puro e semplice.“

Pola, 26 febbraio 1874.

**Tommaso Radoicovich**

i. r. Referente Economico distrettuale.

La Giunta Provinciale nella seduta del 21 Gennaio p. p. ha prese le seguenti deliberazioni:

Approvava la fondazione di un annuo stipendio di f. 200 a beneficio di uno studente povero, da prelevarsi dalla cassa comunale di Pola, deliberato dalla Rappresentanza Comunale di quella città.

In esito alle domande prodotte dalle Podestarie di Isola e Umago per conseguire sovvenzioni dal fondo provinciale onde provvedere alla sussistenza della parte più bisognosa della popolazione, viene loro significato non potere il fondo provinciale, essendo generali i bisogni che si manifestano nella provincia, coi ristretti suoi mezzi venire in soccorso della miseria dei singoli Comuni, riservarsi però la Giunta provinciale di prendere in opportuna considerazione le fatte informazioni, nel caso che l'Imperiale Governo accordasse da suoi fondi a favore della provincia uno straordinario sussidio di carestia, da lei chiesto in esecuzione al relativo deliberato dietale.

Avendo la Luogotenenza manifestato la propria opposizione ad un trattamento normale di pensione

*Ret*

del cessato maestro di Capodistria G. S. gli viene assegnato per una volta tanto, in via di straordinario sussidio dal fondo provinciale l'importo di f. 100.

In esito a domanda prodotta alla Dieta provinciale dalla Direzione della Società per la cura di studenti ammalati e da quella diretta a soccorrere studenti di filosofia presso la Università di Vienna, per una sovvenzione, e visto lo scopo umanitario che si prefiggono le società stesse, senza riguardo alla nazionalità degli studenti, si assegna alle medesime l'importo di f. 40 per ciascuno.

Non si accorda il chiesto sussidio alla Società per sussidi a studenti Slavi presso l'Università di Graz; né al comitato della Società diretto a soccorrere studenti bisognosi presso l'i. r. Accademia montanistica di Leoben.

Si accorda alla Direzione del Consorzio per stipendi, senza distinzione di nazionalità, in Mariabrunn a titolo di chiesto sussidio l'importo di f. 20.

Vengono assegnati:

All'i. r. Comando di gendarmeria in Trieste per l'acquartieramento della gendarmeria nell'anno 1874 f. 5852.

Al Magistrato Civico di Trieste per le spese di orfanelli durante il primo semestre 1872 f. 611. 76.

Al Magistrato Civico di Trieste per individui Istriani accolti in quell'Ospitale nel secondo trimestre 1873 f. 4637. 98.

Alla Presidenza della Società Agraria Istriana f. 600 già accordati dalla Dieta provinciale a titolo di sovvenzione pel 1873.

Nella seduta del 29 Gennaio viene deliberato di approvare in massima la vendita da farsi al sovrano Erario dell'edificio scolastico Comunale di Pisino per l'importo di f. 43,000, alle condizioni deliberate dalla Rappresentanza Comunale, con ciò che il relativo prezzo venga impiegato a pagare il debito di f. 18,000 verso il fondo Goriziano ed alla costruzione di un nuovo edificio per le scuole popolari e per l'ufficio Podestare dichiarandosi in pari tempo di ritirare l'autorizzazione data al predetto Comune di incontrare un prestito di f. 20,000, di cui con ciò cessa il bisogno.

Nella seduta 5 febbraio, la Giunta Provinciale accordava al Comitato Stradale di Capodistria l'importo di f. 300 per lavori d'arte nella ricostruzione della strada di Lacotischie nel comune di Dellina.

Deliberava di far petizione all'Eccelso Consiglio dell'Impero, onde nella fissazione del bilancio per l'anno corr. voglia accordare la somma di f. 15,000 a titolo di aumento straordinario del contributo scolastico in favore delle scuole popolari dell'Istria, e di pregare in pari tempo l'eccelso Ministero della pubblica istruzione d'annuire a questa domanda.

Assegnava alla Podesteria di Antignana l'importo di f. 500 a titolo di sussidio per la ultimazione sollecita della strada Antignana-Corridico.

Nella seduta del 18 febbraio, la Giunta provinciale, viste le urgenti domande di sussidio che pervengono da vari comuni del distretto di Pinguente, deliberava di rivolgersi al Luogotenente di Trieste colla ricerca di voler interessarsi affinché tosto in quelle località venisse attivato qualche lavoro ferroviario.

Risultando da comunicazione della Luogotenenza che l'i. r. Ministero pel culto e la pubblica istruzione

sarebbe disposto di approvare, salve alcune lievi modificazioni ed aggiunte, il piano proposto dalla Giunta provinciale, ed accettato dalla Dieta, per la chiusura dell'anfiteatro di Pola, e di contribuire dal tesoro dello stato l'importo di f. 4354. 87, che assieme a f. 2000 deliberati a questo scopo dalla Dieta, ed ai f. 1000 di concorrenza del comune di Pola; andrebbero a completare il presente dispendio di f. 7354. 87, verso condizione però che il Comune di Pola, o la Giunta si obblighino di condurre a compimento il lavoro entro due anni ed assumere la necessaria pulitura dell'Anfiteatro, senza qualsiasi pretesa dai fondi dello stato — ne viene data partecipazione alla Podesteria di Pola, coll'invito di fare proposta alla Rappresentanza comunale di accettare le modificazioni suddette del Ministero al cui piano aderisce la Giunta di farsi assuntrice del lavoro, obbligandosi formalmente di eseguirlo entro due anni, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa verso il tesoro dello Stato, nonchè verso il fondo provinciale.

L'I. R. Ministero di finanza ha deciso che i membri della Commissione distrettuale d'estimo, i quali come rappresentanti comunali hanno sottoscritto il ricorso dei rispettivi comuni contro la tariffa di classificazione, ovvero nella seduta Comunale hanno acconsentito alla produzione del medesimo, devono essere excepti dalla discussione e dall'emissione del voto sopra questo ricorso; e ciò "pel motivo che, nel mentovato caso, la posizione d'un Rappresentante comunale verso il Comune indubbiamente eguale ai rapporti indicati nel § 9 lett. e del regolamento interno "per le Commissioni distrettuali d'estimo — è da riguardarsi come tale da essere con ciò influenzata la "di lui indipendenza nel voto..

Lo stesso Ministero non ha trovato di annuire alla domanda fatta dalla maggioranza della Commissione distrettuale di Pisino, di poter prendere ispezione prima di emettere il parere sui prodotti reclami nell'operato dettagliato della Commissione provinciale, ma che autorizzava all'incontro quest'ultima di far indicare dai funzionari provinciali i motivi che cagionarono le rimarcate deviazioni, come pure di dare tutti quei schiarimenti e tutte quelle dilucidazioni che venissero chieste e che fossero ritenute necessarie ed indispensabili.

La commissione distrettuale d'estimo di Pisino, convocata per deliberare sui reclami prodotti contro la tariffa di classificazione stabilita dalla Commissione provinciale, nella chiusa della seduta ch'ebbe luogo il 1° del corr. ha emesso a maggioranza di voti il seguente parere:

Non potersi riconoscere corrispondenti alle condizioni di fatto del distretto di Pisino gli aumenti praticati dalla Commissione provinciale alle poste della tariffa per gli arativi, prati e vigne; non potersi però neppure per questo accogliere le modificazioni volute dai reclamanti, ma doversi per le citate tre colture mantenere le poste della tariffa concretata dalla commissione distrettuale; in quanto agli orti e particolarmente oliveti, doversi accogliere la riduzione chiesta dal reclamante comune di Albona, e basata sopra il reso-conto di gestione regolare economica di un pos-

sidente, a fronte che dal Referente provinciale veniva dimostrata partitamente l'erroneità e l'insussistenza del prodotto conto; in quanto poi ai pascoli e paludi, doversi ritenere corrispondenti le poste stabilite dalla Commissione provinciale, come pure giustificato il praticato aumento e finalmente in quanto ai boschi e relativamente alla voluta e confutata forza produttiva e conseguente annuale accrescimento, la Commissione distrettuale dichiarava ad unanimità di riportarsi alla prova esibita ed accettata da farsi commissionalmente sopra un appezzamento di bosco, e quindi di addattarsi in questo riguardo al relativo risultato.

Il giorno 24 Gennaio p. p. ebbe luogo la seduta di chiusa per l'anno 1873; del comitato stradale di Capodistria.

Da esatte informazioni apprendiamo che: causa i falliti raccolti dell'anno scorso, furono riscosse appena una metà delle addizionali (del 15 p.  $\frac{0}{100}$ ) imposte dal Comitato, mentre le straordinarie piogge della primavera arrecando molti danni, avevano domandati straordinarii dispendi. È perciò che non si sono eseguiti radicali lavori di ristauero, ma l'opera del Comitato si ridusse a mantenere transitabili le strade.

Due comuni, Paugnano e Dollina, hanno messo in ordine due tronchi di strada di modo che ora passano in amministrazione del Comitato.

I sussidi della Giunta Provinciale durante l'anno furono di fior. 500 per la strada del Risano e di fiorini 200 per quella di Lacotischie; somme queste che non furono riscosse, perchè concesse a condizione di termine di altri lavori su quelle strade, che non si sono potuti fare per mancanza di fondi. Del sussidio accordato al comitato di Pirano, di fior. 2000 per la ricostruzione dei ponti della strada di Rivalunga, toccò una sesta parte al comitato di Capodistria.

Furono accordati nella seduta stessa, un sussidio di fior. 20 per allargamento di strada a Bolliunz e di fior. 24 per lavori d'arte sulla strada di Centora.

Vennero nominati i revisori per il conto consuntivo

Vennero preliminati pel 1874:

I. Per stradini fior. 1300. — II. Assistenza ai stradini fior. 1200. — III. Pietrisco e ghiaja fiorini 1550. — IV. Lavori d'arte e imprevedute relative fior. 2000. — V. Sussidi a strade non amministrate dal Comitato per opere d'arte fior. 1200. — VI. Rimunerazioni agli impiegati steurali fior. 60. — VII. Spese d'amministrazione fior. 460. — VIII. Indennizzo di via ai Sig. Membri del Comitato e imprevedute fior. 150. — IX. Mercede al tecnico, dal fondo provinciale fior. 300. — Somma totale fior. 8220.

A coprimiento della quale si è calcolato:

I. Civanzo cassa col 31 Dicembre 1873 fiorini 1332. 30  $\frac{1}{2}$ . — II. Il 12 per  $\frac{0}{100}$  sopra le dirette ed addizionali dello stato (secondo la prescrizione del 1873 nel distretto, che sommano a fior. 58616; per cui una rendita di fior. 7033. 84, e un presumibile incasso, che si conteggia del 50 p.  $\frac{0}{100}$ ) — di fiorini 3516. 92. — III. Presumibile incasso di arretrazioni degli anni decorsi fior. 2000. — IV. Incasso

sussidi della Giunta Provinciale per le strade *Risano* e *Lacotischie* fior. 800. — V. Incasso mercede al tecnico, dalla Giunta Provinciale fior. 300. — Somma totale fior. 7949. 22  $\frac{1}{2}$ . — Per cui rimane a coprirsi fior. 270. 77  $\frac{1}{2}$ ; pei quali si è fatto conto di risparmi nelle spese su riferite e particolarmente sui titoli II, IV, V.

Dai verbali delle sedute del Comitato della Società Agraria in Trieste, pubblicati nell'*Amico dei Campi*, apprendiamo che furono quasi completati gli studi per la istituzione di una scuola di orticoltura vinificazione e frutticoltura, da fondarsi nel Predio della società. Si attende ora l'approvazione del Ministero.

Leggiamo nel *Tergesteo* del 10 corr.: Le costruzione delle ferrate istriane venne assunta in tutta la loro lunghezza da uno dei principali imprenditori di costruzioni ferroviarie.

## COSE LOCALI.

Il Dr. Scarizza direttore delle scuole magistrali, con lodevole pensiero ha divisato di impartire alcune lezioni *sul sistema metrico decimale*, che nell'anno venturo per legge dovrà essere anche qui introdotto. Le lezioni avranno luogo nella sala delle scuole popolari tutti i mercoledì alle 3 pom. per i signori maestri e le signore maestre; ed al venerdì alle 6  $\frac{1}{2}$  p. m. per tutti quelli che volessero profittarne.

Sentiamo dire che nelle prime settimane del venturo Aprile avrà luogo la festa d'inaugurazione della bandiera della nostra Società di mutuo soccorso fra artieri ed operai.

## Ringraziamento.

Rimesso quasi del tutto in salute non tardo ad adempiere al gradito dovere di rendere le grazie che per me si possano maggiori ai miei carissimi amici ed ai miei concittadini, i quali con la più amorosa premura s'interessarono di avere notizie della mia salute gravemente compromessa per improvviso e fiero morbo che mi colse la notte del 20 febbraio p. p.

Tanta testimonianza di affetto così generalmente dimostratami, contro mio merito, mi resterà perenne nella memoria e nel cuore e ne conserverò finché avrò vita la più viva riconoscenza.

Capodistria 16 Marzo 1874.

Nicolò Madonizza.

## VARIETÀ.

## LA DIFTERITE

## RIVISTA SOMMARIA

del Dr. G. Pelaggi da Strongoli.

Da un pezzo mi proponea scrivere alcune osservazioni sulla difterite; ma ne smisi il pensiero in leggendo i tanti lavori chimici e sperimentali, onde sommi patologi in questi ultimi tempi han fatta ricca la nostra letteratura. Epperò nel pubblicare oggi questa breve rivista lo fo per meglio mostrare l'importanza di taluni principii e per toccare dei rilievi e dei fatti, cui altri non intese l'animo. E pria di tutto mi si lasci, che di volo ricordi le vere epidemie di tal morbo avvenute in Italia. Non è sciupo di tempo la storia, non è lusso di scienza. Forse quando possederemo la conoscenza dello sviluppo di una generazione, delle condizioni sociali, e cosmotelluriche di un'epoca, in cui si verificò una epidemia si sarà fatto un gran passo nei nostri studi, e la *fatologia storica* segnerà un punto luminoso nella medicina positiva.

Roma ai tempi degli Dei falsi e bugiardi fu teatro d'angina epidemica, che tanto s'infierì da muoversi ad innalzare un tempio alla Dea Angeronia: *quod populus Romanus morbo, qui angina dicitur, praemisso voto sit liberatus*. È da credere che fosse stata la difterica, perchè tale la fa supporre il Morgagni (Ep. LXIII) riferendo altra epidemia di vera difterite osservata dal Cortesi in Sicilia ed in Napoli dal nostro M. A. Severino, il quale registra che *tot millia puerum* ne furono vittima. E Napoli non una sola fiata venne invasa da tal morbo, bensì nel secolo XVII, ne fu in preda al 1610, 1618, e 1652. (V. De Renzi Top. e Stat.) Non parlo dell'epidemia fuor' Italia, e solamente d'Olttralpi mi piace cennare come il Boisser de Sauvages, dando una completa nosografia di tale malattia, narra che nella prima metà del secolo XVIII, un'angina maligna fè contemporaneamente strage di uomini e di bovi: *maxime inter boves, atque aliquot homines infecit*. Ho voluto rilevare tal fatto ricordando che due anni or sono, quando già la difterite era tra noi attecchiva anche su i bovi benchè lievemente. Si è su questi morbi, che possono contemporaneamente attaccare uomini e bruti, o dagli uni agli altri comunicarsi, che bisogna por mente, e già la Francia ha forse per prima il merito di avere innalzato una cattedra di *patologia comparata*.

Tutti i clinici che l'ebbero ad osservare ce la mostrano grave e letale, ed ognun sa che *bei nomi te serba ogni loquela*: Aezio: *tonsillae pestilentes*, Areto: *laqueus gutturis*, Benet: *anginae pestilentes*, i Greci: *pedancoue, seu strangulatria infantum*, Auxam: *maux de gorge molines*, Straus: *cynanche contagiosa ec.* Ed eccoci innanti la questione del contagio, sul quale vi ha ancora chi lancia il dubbio, e già a fronte del Valleia che moriva per tal contagio sorge Michel Peter inoculatosi

su placca difterica senza punto soffrirne. Eppure io non so dubitarne. Il Bamberger narrava che "in un caso di difteria moltissimi dottori e studenti, che attentamente esaminavano le fauci del paziente furono il giorno dopo colti d'un'angina più o meno intensa", e Cantani, che tanto riferisce, soffrì un lieve contagio, come a me successe nel decorso anno, e per tanto periva il mio carissimo, non mai abbastanza compianto Dottor Felicetti. — Alla clinica metton suggello i ripetuti e positivi sperimenti del Bouhel, che pel primo richiamò l'attenzione sulla costante presenza di forme di *schizomiti* nelle placche difteriche, e poscia del Tommasi, Hueter, Oeral, Nassiloff ecc.

È certo che le parti affette, i vasi linfatici, il sangue sono invasi da questi microscopici organismi, cui tanto bene allude l'Aleardi nei suoi versi:

fugalet insetti

Nati al mattino, e al vespero già vecchi  
Quasi vispa e sottil polvere alata.

L'Oertel ha notato che nell'orme del morbo questi corpuscoli si moltiplicano da giungere al sestuplo dei globuli sanguigni. Ora se vi ha una materia inoculabile, ed esistono tanti sperimenti positivi, un fatto negativo non vale a minare una teorica, massime quando si ricordi ch' esistono individui refrattari a taluni contagi. Tanto ben s'interpreta ammettendo organismi, cui manchi il materiale atto a questi germi produttori di morbi, il che dà pure spiega della difficoltà di potersi verificare la ripetizione di un morbo contagioso una fiata sofferto. Ma son questi organismi, che, insinuandosi fra i tessuti e nel letto circolatorio, effettuano direttamente il morbo, o piuttosto nuove materie che si sviluppano nella fermentazione per la loro presenza, o infine il detritus di membrane difteriche assorbito? Non vi è un'opinione stabilita, ed il campo è vasto per dar luogo a mille ipotesi; però non mi addentro alla discussione pei limiti impostimi.

La scoperta di questi microscopici organismi offre il bandolo a sciogliere una più arruffata questione, se, cioè: il contagio passi primitivamente il generale, ed eliga secondariamente una località, o viceversa. Non solo per tal morbo, ma per altri, si è questo un punto di perenne rovello tra i vecchi ed i nuovi patologi; ma veramente a me pare si stia meglio coi secondi, sì perchè la cura locale si rende più razionale, e sì perchè la teoria basa su d'un sostrato sperimentale. Di fatti dagli esperimenti eseguiti chiaramente risulta, che, dietro l'innesto di membrane difteriche, il contagio si è andato man mano diffondendo dal punto inoculato alle parti circostanti, poscia si è compromesso l'intero organismo.

Non poca luce si farà nella dottrina clinica dei contagi qualora esperienze più vaste ed incontraversibili ne stabiliranno le relazioni e le affinità. Iaksch osservò nella Svizzera un'epidemia di scarlattina, che sviluppò in una famiglia, ovè fu accolto e morì un soldato d'angina cangrenosa, il che fè sospettare a quel profondo medico un'affinità o identità dei due contagi, a quale conclusione venne apertamente il Laitthlen, in osservando un'epidemia di scarlattina, cui sopravvenne la difterite.

(Continua)